



Rosanna Turcinovich Giuricin
Maddalena ha gli occhi viola

formato: 12,5x20 cm
pagine 140
rilegatura: broccatura con alette

ISBN: 978 88 6287 085 6

anno: 2016

€ 18.00

Giornata della Memoria 2016: presentazione del libro
mercoledì 27 gennaio ore 18 Auditorium del Museo Revoltella,
via Diaz 27, Trieste

Invece incontrai mio padre, per due volte. Avvenne due mesi più tardi, era già successo tutto, ci avevano portato via ogni avere, tagliati i capelli. Ero a Birkenau, uno dei tre campi che facevano parte di Auschwitz. Eravamo comunque separati dalla rete dell'alta tensione e dalla linea di demarcazione controllata a vista da soldati armati. Non sarebbe stato facile ma calcolando bene le nostre mosse, saremmo riusciti a guardarci per pochi minuti. Così avvenne, mi riconobbe e vidi le lacrime nei suoi occhi, mi fece segno di tacere e di ascoltarlo: «Miri, i Tedeschi non ti possono fare nulla se continui a ricordare chi sei e a che mondo appartieni. Tu sei sempre la mia ragazzina di Trieste, non dimenticarlo, non scordare la nostra sinagoga, le passeggiate sulle Rive».

«Un'unica vendetta, la verità»: anche questa è una motivazione, giusta, possibile, per raccontare. E Miriam – Maddalena dagli occhi viola – ha una lunga vita, ricca di esperienze, così drammatiche, come felici, di cui vuole dare testimonianza, lei «una bambina felice a Trieste, una piccola donna a Tyachiv nella casa dei nonni nel cuore dell'Europa, un numero nel campo di concentramento di Auschwitz, una donna alla conquista del nuovo mondo in Canada, una moglie, una mamma».

| gennaio 2016

Rosanna Turcinovich Giuricin, ha raccolto «il suo racconto incredibilmente preciso e lucido», e si fa interprete, da provetta scrittrice e giornalista qual è, della narrazione di Miriam, la rende ancor più straordinaria e affascinante, muovendo ad incastro i tasselli della storia fortunata dell'amica ebrea, costruendo un intreccio di accadimenti che rapiscono il lettore, lo coinvolgono, lo spingono, curioso, ad inoltrarsi nelle vicende, a leggere tutto d'un fiato la lunga intervista.

Dunque, se la protagonista è Miriam, l'autrice diviene la sua mediatrice, che con abilità, ci fa condividere le emozioni, l'ansia, la paura, l'angoscia, l'annichilimento, ma anche gli sguardi sereni su luoghi, paesaggi, interni, che hanno visto muoversi e dipanarsi il filo rosso della vita non solo di Miriam, ma della sua famiglia d'origine, di un'intera Comunità.

Il racconto va a ritroso: parte da Toronto, la città canadese in cui ha messo terra ferma, finalmente, Miriam provata da ogni sofferenza, segnata da un destino ineluttabile, eppur determinata a vivere.

Rosanna Turcinovich Giuricin, giornalista, nata a Rovigno d'Istria, si è formata al quotidiano «La Voce del Popolo» di Fiume prima come responsabile delle pagine culturali e poi come corrispondente da Trieste. Ha collaborato con numerose testate giornalistiche e televisive realizzando anche una serie di documentari storici e biografici su personaggi e vicende dell'Adriatico orientale.